

non esser tocchi dai viandanti suonavano una campanella. Sembra che a tal occasione siasi introdotto l'uso della Campanella, che pure oggidì è praticato. Tuttavia cotai uso fin dal 1340 circa viene prescritto dal Patriarca Aquilejense Bertrando: *In villis in quibus resident Plebani, Sacerdotes, vel Vicarii, in Civitatibus vel Burgis*, per tutto vuole che agli infermi si porti l'Eucaristia sempre *Campanula & lumine præcedentibus*. De Rubeis Mon. Ec. Aq. pag. 882. D.

417) Già di sopra, al n. 311, abbiamo indicato il Canone Aquilejense, che leggesi nel de Rubeis pag. 883. A. Esso non è propriamente nuovo e prescritto dal Patriarca Bertrando circa il 1340, ma egli medesimo professa di ratificare e approvare le Costituzioni pubblicate da' suoi antecessori Bertoldo, Gregorio e Raimondo, creati negli anni 1218, 1251, 1273. *Nullus Subdiaconus ministrat Eucharistiam (Additio Gregorii) infirmo, nisi imminente mortis articulo; & tunc si Sacerdos haberi non potest*. Non solo dunque alla metà del Sec. XIII, quando viveva il Patriarca Gregorio da Montelongo, ma alla metà eziandio del XIV, in cui Bertrando pubblicò e confermò quella Costituzione, era lecito nella Diocesi Aquilejese al Suddiacono nell'articolo di morte, se mancava il Sacerdote, ministrar l'Eucaristia agli infermi. In quei remoti secoli non è incredibile che simil cosa ancora si praticasse nel Patriarcato Gradense: anzi prima di Gregorio sembra che in altri casi il Suddiacono ministrasse.

418) La negligenza non solamente degli Alunni, più degni di scusa perchè necessitati a procacciar-